

I. Luigi Napoleone, figlio del Re d'Orléans e della Regina Ortensia, vive qualche tempo a Roma durante le Restaur. Borbon. e i primi tempi di Luigi Filippo. Cospiratore, torbido, ambizioso, per parte di molti del '31 nello Stato Romano, quindi gli Italiani guardavano alla Francia... Dal '31 al '48 cospira, intriga, tenta la fortuna invano; poi la rivoluzione del febbraio lo restituisce alla fr.; ed ottiene un seggio alla Camera... Poi Presidente della Rep. '49-'51. Amante degli uomini le sue idee sono mature: aiutare qua e là gli Italiani, ma mantenere il Potere sempre a lungo posto e impedire l'unità d'Italia... Colto di Stato Dec 2 Dic. '51; Imperatore il 2. XII. 52. Sposo Eugénie Montijo fem. '53: sua "dichiarazione" proposito... = Suspensus: a) scacciare l'Austria dall'Italia; b) aiutare Cam. Savoia; c) X. B. a Roma; d) Requiere favore in Italia al posto di quello austriaco.

II. Cavour è n. il 1810. Amato alla carriera militare; ma egli non vuole. Agricoltore: studioso di economia; liberista alla maniera degli Inglesi, Costituzionale... = Alberi di principi unitari in Cavour: lettera ^{di Savoia} alle marchesi di Barolo ("però di vegliarmi un giorno 1° ministro del Regno d'Italia"); art. nella Revue Nouvelle, 1846 ("l'Italia è sorta nata un giorno a riacquistare la sua nazionalità"); Ricorso elettorale a Vercelli, IV. 1848 ("io volei sempre l'Italia unita e libera... e il voto va nel pieno possesso di un pieno sistema costituzionale"). Ma egli è realista e temporista. Natura inflessibile; freddo; logico; giuratore invariabile, audace e prudente insieme. La aspetta + La che bisogna internazionale per il problema italiano, e si accinge dal '52, appena Pres. dei Ministri, all'opera. Diplomazie, non rivoluzionari; monarchici a dispetto del Re, anche; ce rimontano, in fondo, che ha gli occhi all'Italia e si ispiri alle teoriche di Carlo Im. I. di Savoja (1880/1630) (e lunco IV).

+ Come portare sulla scena internazionale la giornata italiana? Guerra di Crimea 1854-'55: intervento del Piemonte: Cruscia, 16 agosto '55; Congresso di Taif marzo '56. Cavour e il Impero. Taif Leone III aiuta C. e mezzo d'Alaska; C. vorrebbe mandare D'Azeglio... Chiusura del Congresso 30. III. 56. L'8 Apr. toglie la giornata italiana per incidenza: Nalworth e le informa a Roma e Stato Romano: Los Clarendon e Massé; Borboni a fondo.

Cavour prende la parola: breve dichiarazione comparata -
gli stessi, alla Camera Piemontese, il 6. 11. 1856, dice che gli è
il vero risultato del Compens; i diplostatici furono occupati da Thiers.

III. D. Due, Nap. e Cavour, a fronte. Collaboratori, complici,
o avvertori? Posizione reciproca: Nap. federalista; Ca-
vour super un proprio preciso per i momenti; tutte le possibili
liti - forse per lui - da accettare: ma nel '56-'58 non è unitario (e
parlando di Maurin dice, 1856, che è utopista, che dopo l'unità
s'india « altri Korbelloni »). Vuole spuntare Nap. III. Suo

agente C. Nizza (meno che 30m; 1200 in all'anno impiegate!!)
pieno di impegni e di pericoli personali. = sua missione a Parigi -
Plombières: 21 luglio 1858. Quadriforcione dell'Italia. ^{St. d. C. n. 24. 411. 58/} Niente
unità. Del resto, Nap. lo aveva fatto dire nell'opuscolo « Nap. III

« et l'Italie » alla vigilia della guerra del '59 (scritto dal Visconte della
Guerra e di Ingenio Rendu, che in tempo più tardi al Chiche),

+ Ullapauca: 11. VII. 1859. Arresto della campagna. In habitu?

Pareri in questo. Cavour e N. III. di fronte. margin aveva ostinato
e così irritava Cavour. Il Re non contenta... (vedi la relazione del
Prin. Broletto Nap. su placemement). - Nap. superiore al capino

Conti franceschi Troni (15. VII. 59) che l'unità ital. sarebbe stata
combattuta in Francia come pericolosa alla propria pace e sollevare
la fiore di Revue capitale, che invece deve restare al Papa per sempre.

IV. Fatti travolgenti Nap. e Cavour: le ammissioni prima, il
1860 poi. Nap. tiene l'unità, Cavour la vede possibile agisce da
unitario. Ma fino al luglio '59 pensa ancora, o dice, che con i
Borboni è forse possibile agire d'accordo. Poi è unitario, e us-
diziosi del mezzo 1861 pone il problema di Roma capitale d'Italia.

+ Haus entente. gli stessi inizi, non credono all'unità; ma Nap.
difficili e sublime che non può più contenere; Cavour si muove
subito dalle forze della rivoluzione gradualmente, le organizza,
le legalizza, le fortifica con l'abilità. Nap. è giocato dagli
avvenim.; e. li domina e li dirige. Ma in sostanza il vincitore
vero è Mazzini, l'unitario per autonomia, odiato da C. e da Nap.
d'odio uguale, per incomprensione profonda. Forze opposte ma concordanti.

+ La morale di Cavour, S. VI. 1861, segna pure il tramonto della fiore
nap. del 2° Impero. D'allora sopra nel orizzonte francese lo spettro
germanico. Peripetia aspettata due anni dopo, non più, el vorso di
Cambrésis. La Francia ha l'Italia unita e la francia che l'unitaria...

Lo debbo molto ricompensare a Giuseppe Toppi; sentiron
immaginato e critico forte, per l'onore grandissimo
mo che egli mi ha procurato invitandomi, a nome
di questo benemerito circolo di cultura, a parlare
per la prima volta qui a Locarno, ed altrettanto
che ne debbo a quelli di questo ~~circolo~~ ~~circolo~~ ~~circolo~~
~~le "Sartori" per aver desolto l' "Sartori" ~~folle~~~~
toppi del mio Toppi. Ma un particolare ricom-
penza io debbo verbi mi - stato domandato di
parlare di Napoleone III ^{al cionto di} e Cavour, ora che la pubbli-
cazione del carteggio tra Cavour e Cont. Nipote provvista
nuova 5 intere tutte su tutta la grande scena ca-
rozza fu cui agiscono con fortuna ed audacia i
due cooperatori, i due alleati, i due complici, non
contari, non propriamente nocenti di pace,
l'uno e l'altro, e quindi apparentemente fuori della
comice di vecchio oro attenuata, in cui rifulge
nella fantasia degli europei d'oggi, Locarno e la
sua missione; ma egli è, ~~di~~ ~~signori~~, che presso
gli uomini infornati per infinite battaglie amare
e propugnati angoli di questo nostro povero mon-
do tormentato senza tregua, e voi, chiusa e ri-
filata dai monti e dalle placide onde del Lago,
Locarno è per sempre un magnifico catino,
per i giocatori della politica internazionale
in cerca di fortuna diplomatica! ~~amiliari~~ ~~merari~~
figli giocatori Napoleone III e Cavour, presso tante
vari e senza forme, talvolta ipotati e precisi; e se
fanno ommi davanti la immensa laguna di cui
niente deb. velleton 5 etton insieme, per

terebbero convenuti a vicenda, nella ~~parte~~ ^{quarta} e nell'
splendore del parafso di Virgilio, le ragioni insospettabili
del Solea pace, cioè l'Europa dopo il lungo
verno della morte.

*

Di due giocatori, Singsu, diverto fu il Bettino.
Cavour muore a 62 anni, nel vigore della vita e del pensiero,
quando, dopo un fulgido martirio, si annunzia
il più splendido miraggio: Roma ricondata all'Italia.
Non è una morte, è una esumazione improvvisa verso
il cielo, così come, nelle leggende di tutti i popoli,
se in guerra dal mondo gli eroi e i demisti. = Napoleone
invece, amon tormentato nel corso e nello stin-
to, emulo in grado del padre di cui portava, con
un'aria ^{forte} ~~forte~~, il nome tremendo. Muore senza com-
pianto di popolo e senza il conforto che forse,
come un'ombra di Prometeo, dalle vesti operacompi-
ta. L'uno ha vinto la fortuna, l'altro è stato vinto
dalla fortuna. La storia non conosce che vincitori e
vinti. Ma, se è vero (e lo è) che c'è un
^{to} ~~to~~ quale giustizia repubblicana sulle vicende umane,
Cavour trionferà perché la volta dei due fratelli era la
resurrezione dell'Italia; e Napoleone il cadavere
venti sopra un vanto sopra epurazioni europee.
Se fosse così, avrebbe ragione Bossuet, e l'opera
del cielo sarebbe esistente nella storia degli uomini.